

Alla ricerca del tempo risparmiato



[Depositare il proprio tempo alla Banca del Tempo, promette di essere un investimento sicuro anche in tempi di crisi. Un'ora, anche tra 30 anni, varrà sempre un'ora. Nella Banca del Tempo di Gries-S.Quirino di Bolzano si risparmia anche per il presente.]

„Non posso sprecare il mio tempo con il guadagno" Con queste parole Waldo Emerson cita il suo amico salottiero Jean Louis Agassiz e coglie l'occasione – a metà del 19. secolo – per riflettere sui limiti del mezzo di scambio, “il tempo”. Non ogni attività ha un valore monetario anche se è preziosa per la società. L'apprezzamento deve avvenire in un altro modo.

Anche nella nostra quotidianità non tutto viene remunerato. Il lavoro in casa o di cura - in breve lavori informali nella maggior parte dei casi vengono svolti per amore, per fede. Ma la fede diminuisce – in Dio, ma anche nei soldi- e le zone problematiche del mezzo di scambio onnipresente, che talvolta ci fa ritenere che ve ne sia solo uno, diventano sempre più evidenti. I romantici dicono che le cose veramente importanti non si possono comprare, e sempre più persone lo sognano ed alcuni mettono da parte il loro tempo per queste “cose”.

Anche a Bolzano, più esattamente nel quartiere Gries-S. Quirino i soci della Banca del Tempo non vogliono perdere il tempo guadagnando denaro. Ma l'idea di pensare all'unità temporale come moneta sostitutiva e contro ogni inflazione, che indichi al settore lavorativo informale una strada netta, va un po' troppo in là. Nella Banca del Tempo contano le attività invisibili che mantengono l'amicizia, che aiutano un po' a risparmiare nella vita quotidiana e danno un valore alle proprie capacità. Le cose di poco conto, che caratterizzano una vita buona, sono l'offerta di questa banca. Qualcosa che, altrimenti, chi risparmia tempo non trova.

[La strada verso la banca]

Nel gennaio 2001 il nucleo intercompartimentale “Tempi della città” – poco dopo ribattezzato “Ufficio Statistica e tempi della città” si è trasferito nel Municipio di Bolzano e nel maggio la Banca del Tempo ha aperto il suo sportello. Questo ricorda Ulrike Gasser, che sin dall’inizio è stata coinvolta come collaboratrice; dall’inizio degli anni ‘90 Bolzano si è guadagnata la fama di città consapevole per ciò che attiene i tempi della città, uno sviluppo che è collegato all’iniziativa politica di sindacaliste e politiche dalla fine degli anni ‘70, e che per Bolzano, in particolare, è legato all’impegno dell’allora assessore comunale Ingeborg Bauer Polo. Sul suo nome ci si imbatté nei progetti di politica dei tempi della città“.

“Anche l’assessore comunale era presente“, racconta Giuliana Biasio, l’attuale presidentessa della Banca del Tempo, parlando di quella seduta al Centro comunale di Gries, che ha visto gettare le basi della Banca del Tempo. Tra le circa 35 -40 persone interessate a risparmiare il tempo, che volevano informarsi sul progetto, ve me erano nove che andarono dal notaio e che costituirono un’associazione senza scopo di lucro. L’amministrazione cittadina promise di mettere a disposizione le infrastrutture necessarie, più un aiuto accessorio di carattere amministrativo ed insieme al consiglio di quartiere, i cui membri si adoperarono personalmente, venne fatta opera di convinzione, lavoro informativo. Bisognava spiegare l’idea della Banca del Tempo, cosa che venne sostenuta un po’ dal fatto che in Italia le Banche del Tempo avevano già un po’ di tradizione alle spalle. Nel 1992 aprì la prima Banca del Tempo a Parma e sino all’anno di costituzione della Banca del Tempo Gries-S.Quirino vi furono alcuni istituti di successo che fornirono ispirazione e documenti – come gli statuti dell’associazione. Con la spiegazione che funziona come una banca normale, solamente che invece del denaro viene scambiato tempo, Ulrike Gasser poteva allora togliere il primo ostacolo, lo scetticismo. Se anche oggi sarebbe ancora così, questo è dubbio...

[Gestione del conto]

Effettivamente il sistema della Banca del Tempo è semplice. La socia della BdT Bärbel racconta dei suoi movimenti sul conto. Dieter l’ha aiutata in giardino, Dolores ha dato da mangiare ai suoi pesci ed innaffiato le sue piante in vaso quand’era in Germania. Ciò produce un saldo negativo di 13 ore. Sulla parte dell’avere vi è la preparazione di frutta per le marmellate di Giorgio e la preparazione di canederli di fegato per Giuliana. Così il saldo torna positivo. Gli interessi non svolgono alcun ruolo.

Il compito della BdT consiste anche nella registrazione del tempo impiegato per le attività. Ogni socio ha un libretto di assegni e quando la sera Bärbel torna dal giardino con Dieter, lo scambio viene messo nero su bianco. Un terzo dell’assegno (talloncino) va a Dieter, il secondo talloncino lo trattiene Bärbel e quello maggiore va alla BdT, con i dati del conto e le unità di tempo. Il tempo è la moneta di scambio dei servizi e vale il principio che un’ora di tempo impiegato vale un’ora di tempo che deve essere abbonato. „Andare a passeggio con il cane“ ha lo stesso valore di „consulenza nell’uso di internet“.

Chi vuole usare il suo tempo in questa forma di scambio si rivolge alla BdT, la cui sede è in un locale del Centro

Civico Gries-S.Quirino. Per diventare soci ogni anno bisogna dedicare quattro ore alla città come controprestazione per le infrastrutture - e pagare tredici euro – di cui sette euro vanno a confluire in un'assicurazione che copre i danni nello scambio. Con la dichiarazione di adesione si indicano anche quali attività si offrono e si desiderano ricevere. Alla fine vi è una lista con le attività offerte e un'altra con il nome di chi le offre. Lo scambio avviene direttamente tra i soci.

Il portafoglio di servizi che nel gennaio 2012 viene offerto da 61 soci comprende circa 4 fogli formato A4. I servizi vanno dall'attività organizzativa della Banca del Tempo" alla „Consulenza di elettrodomestici“, „Conversazione in Tedesco (sudtirolese)“ sino alla “Riparazione di mobili“. Nel 2011 sono state girate 1170 ore, nel 2010 erano 1137. Bärbel ha entrate modeste ed anche per Dolores le entrate sono limitate. L'ultimo anno ha avuto otto ore in positivo, ma non aveva bisogno di nulla. Alcuni soci hanno molto tempo, cosa legata soprattutto all'attività amministrativa. Giuliana, come presidente, ha un saldo positivo di 136 ore, nato con il lavoro organizzativo. Anche Giorgio ha un buon cuscino per via del suo impiego nella gestione dei conti. Si procede a fare i conti tre volte l'anno, e ogni socio riceve per posta il saldo con i movimenti. Ciò è accaduto anche in gennaio e la vicepresidente Helga, a parte l'intervista, ha lavorato due ore alla preparazione dei movimenti e relativo invio. „In cambio prossimamente passerà Dieter e taglierà i nostri alberi.“

[Copertura della filiale]

Ulrike Gasser definisce il gruppo un'associazione simpatica, con uno zoccolo duro che gestisce autonomamente il tempo cui attingere. Secondo lei 61 soci non sono pochi per la BdT e lo sviluppo è stato positivo. Dopo due mesi di vita si erano iscritte 26 persone; alla fine del 2001 erano 38 e nel corso degli anni la media era di circa 50: il numero progressivo della lista dei soci è al 173. Quando l'ultimo ottobre è stato festeggiato il decennale, nell'aria non vi era segno di crisi della BdT, la situazione di Gries-S.Quirino è buona e i soci arrivano da ogni parte di Bolzano.

„In futuro le BdT che sono una specie di aiuto di vicinato moderno, dovranno essere istituite in tutti i quartieri“, così terminava un articolo nel quotidiano „Dolomiten“ in occasione del bimestrale della Banca del Tempo. Allora vi erano simili propositi, come Ulrike Gasser conferma e nel quartiere Europa-Novacella vi fu un'ulteriore seduta informativa, ma l'interesse rimase limitato. In Municipio ci si fermò al tentativo di consolidare una BdT. C'erano troppo poche iscrizioni, alle quali forse era stata fatta poca pubblicità. All'inizio il progetto della Banca del Tempo „Cronos“ alla scuola media „E. Fermi“ andò meglio, per lo meno all'inizio. Nell'anno scolastico 2003-04, 8 alunni costruirono il loro „Laboratorio Banca del Tempo“, una specie di lavoro a progetto. Nell'aprile l'istituzione iniziò l'attività, utilizzata da circa 40 alunni, si legge in una relazione di un docente del 2004, che non sottaceva alcune “questioni aperte”: forse il progetto con il ritiro dei promotori dell'iniziativa scomparirà e come sarà la resistenza nel collegio dei docenti? Qualunque siano stati i motivi, nel primo anno vi furono un paio di scambi di tempo, nel secondo scomparve. Nell'ufficio „Tempi della città“ s'ipotizza che gli alunni si siano interpellati direttamente, senza strapazzare il conto con i monte ore.

Dall'alto non si può istituzionalizzare nessuna Banca del Tempo, constata l'assessore comunale Maria Chiara

Pasquali. Il suo assessorato è “Urbanistica“ e „Tempi della città“. C’è bisogno di promotori che operino a livello locale. Attualmente al Kaiserau/Bivio si cerca di avvicinare un’associazione esistente alla Banca del Tempo. Anche nel quartiere Oltrisarco- Aslago avrebbero dalla loro parte la presidente, „solo che al momento ha poco tempo“. Si tratta di quartieri cittadini con relazioni di vicinato fuggenti, per lo meno uno sportello sarebbe positivo.

[Per cosa non ci sono i soldi]

Helga per alcuni anni non era a Bolzano. „Quando sono tornata non conoscevo più nessuno“, dal punto di vista artigianale è tra le poco portate ed alla fine ha deciso di aderire alla Banca del Tempo. „Troverai qualcuno che ti fa le piccole riparazioni a casa.“ Questa è stata la sua motivazione e uno dei suoi primi servizi è stato dare lezioni di tedesco. Casualmente Giorgio voleva imparare il tedesco, cosa che condusse al fatto che dopo 17 anni di solitudine e di pace con la televisione si risposò, sposò la sua maestra di tedesco. Tra i due la fiducia reciproca ha toccato una misura superiore alla norma. In genere, però, la conoscenza reciproca è una qualità che una Banca del Tempo eroga, che deve erogare, dato che è una condizione fondamentale per chiedere a qualcuno di andare a prendere i propri bambini a scuola.

Non ci si conosce più come in passato, ritiene l’assessore comunale Maria Chiara Pasquali. Ognuno ha tanti impegni, molti non trascorrono più la loro vita in un luogo e un vicinato più grande porta solitudine tra molti. Gli stili di vita anonimi non danno più spazio e tempo per piccoli lavori, che nei ricordi c’erano in passato, nei buoni e vecchi tempi, e che facilitano la quotidianità. Quale sostituto per un aiuto di vicinato indipendente dal passato s’inserisce la Banca del Tempo, con la sua organizzazione ordinata e dando la necessaria fiducia di partenza.

Nella fase di costruzione a Gries-San Quirino allo sportello c’era anche Ulrike Gasser ed osservava che tra i primi iscritti c’erano tanti anziani che altrimenti avevano pochi contatti sociali; per loro era anche un modo per trascorrere il tempo. I soci attuali si oppongono a venire definiti delle persone che hanno tempo. Piuttosto parlano di prendersi il tempo; nella maggior parte dei casi sono pensionati, single e persone senza figli; o anche persone con figli, come osserva Bärbel, e parla dell’impossibilità di chiedere ad uno dei suoi quattro figli di dare un’occhiata all’acquario. „Sono troppo occupati, ma non sono solo i miei, sono tutti molto occupati.“

La parola „individualismo“ va associata alla parola “crisi“. Tuttavia le ondate della crisi bancaria non sono arrivate alla Banca del Tempo. L’uso del tempo è rimasto all’incirca sullo stesso livello abituale e non vi è stata neppure una modifica del numero dei soci. „Non sono aumentati – sino ad ora“, afferma Giuliana. Ma in associazione si apprezzano i risparmi scambiandosi il tempo. „Ogni qualvolta ho bisogno di una persona che ripara la bicicletta se la dinamo o la luce non funzionano, pago tantissimo!“, afferma Bärbel, che nel caso di un guasto chiede ad un socio di sua fiducia di intervenire, che lo fa professionalmente ed inoltre sa dove acquistare i pezzi di ricambio ad un prezzo vantaggioso. La vicepresidente Helga racconta qualcosa di analogo per la sua affettatrice per il pane, portata a nuova vita. „In negozio mi hanno detto di buttarla via e di comperarne una nuova. Uno della BdT me l’ha riparata“ Che nasca della concorrenza per chi offre servizi artigianali, lo si nega sia alla BdT che in Municipio. Nessun panettiere

affermerrebbe di aver perso un cliente se due soci si scambiano il tempo per fare il pane. Si tratta di piccole attività tra i soci che non vivono di queste attività, che però mantiene lontano il lavoro nero, come afferma Giuliana, ex funzionaria statale presso l'Ispettorato del lavoro.

Risparmiare tempo è un concetto che si muove in un ambito ristretto e nessuno fino ad ora ha svolto grandi riflessioni su come sarebbe la situazione se vi fosse un'ampia diffusione della moneta "tempo"; anche se nell'ufficio dell'assessore comunale ci si può immaginare che eventualmente servizi alla società vengono svolti dalla Banca del Tempo. In tempi in cui si aprono certi buchi nei bilanci dello Stato, si potrebbe riflettere su come potrebbero essere chiusi con la moneta "tempo". Già ora la Banca del Tempo dà il proprio contributo quando si tratta di conciliare famiglia e professione. Forse questo modello in futuro dominerà maggiori compiti nella cura dei bambini e degli anziani. Per Giuliana l'amministrazione pubblica a Bolzano è presente, per questo l'esternalizzazione di servizi sociali alla Banca del Tempo non avviene – „Sino ad ora non è avvenuto“. Una cosa diversa è l'esempio della Lombardia, dove vi sono numerose Banche del Tempo che soprattutto, nei piccoli centri, offrono un'alternativa al sistema sociale. A Bolzano prossimamente verrà offerto un corso di Computer per anziani organizzato dalla città. Altri comuni non offrono qualcosa di analogo e una Banca del Tempo, di cui in Italia ve ne sono circa 400, si assume tale compito.

Non è volontariato, si sottolinea con un certo orgoglio alla Banca del Tempo, poichè si dà qualcosa e con questo si acquisisce il diritto di prendere qualche cosa. Proprio quest' affermazione viene vista criticamente da un vicino della Banca del Tempo poiché così il „sano altruismo“ sparirebbe. Geograficamente la parrocchia di Gries è vicinissima alla Banca del Tempo, anche se per le attività comuni sino ad ora non ci si è trovati. „Regaliamo il tempo senza scambiarlo,“ per questo si è scettici per ciò che attiene la gestione dei movimenti delle ore e si fanno presente le attività della Caritas e di un membro del KVW, purtroppo deceduto. Questi trasmetteva servizi alle persone anziane, guardando una fitta rubrica telefonica e telefonava in giro fino a che aveva trovato qualcuno per il servizio. Il tutto su base volontaria e con la sua scomparsa purtroppo, il tutto è cessato.

Ma alla Banca del Tempo si è meno magnanimi con il tempo, cosa connessa al ruolo del singolo nella società. Per Dolores è una bella possibilità di usufruire di cose senza dover niente a nessuno. Anche Bärbel ne parla. Il calcolo più-meno protegge dai rimproveri come „sono sempre andato a fare la spesa per te - Mi devi qualche cosa.“ Non dovere nulla è una forte motivazione, per questo la ricchezza di tempo di Giorgio, con le sue 300 ore, non deve meravigliare. E' successo solo una volta che ad uno sia stato tolto di più di quanto dato, ricorda Ulrike Gasser. Questi poi non si è più iscritto, con dieci ore da restituire sul conto...

Ma questa è un'eccezione, poichè per la maggior parte delle persone è importante dare il proprio contributo. L'uomo riconosce il proprio valore attraverso la stima altrui, la disponibilità a "dare" delle ore; per dirlo con altre parole che avrebbero dovuto essere espresse nel tentativo scolastico: „Gli alunni conoscono benissimo le loro esigenze, meno le loro capacità e quello che hanno da offrire. Le regole dello scambio sono fissate dalla abilità, che spesso vengono considerate banali (soprattutto da quelli che hanno poca fiducia di se stessi).“

[Il tempo è denaro]

„Cos'è il denaro? Il denaro non è nulla, è solo qualche cosa che noi crediamo abbia un valore, ma l'unica cosa preziosa che abbiamo è il tempo.“ A Dieter, che come agricoltore diretto e libero professionista attorno ai 40 anni è un esecutore atipico, piace il concetto della Banca del Tempo in tempi in cui le cose hanno un valore solo se qualcuno è disposto a pagare. Ma per un rapporto interpersonale non vi è prezzo. „Credo che la qualità della vita aumenti se si dice: lavoro per pagare le uscite, ma il resto del tempo lo investo più sensatamente.“

La moneta “tempo” dà un valore alle attività che all'ombra del lavoro retribuito hanno perso apprezzamento, ma che sono indispensabili per il funzionamento della società. In esso vi è l'ironia del nostro sistema di valori, poiché il lavoro retribuito non potrebbe essere realizzato senza il lavoro informale. Nonostante ciò sui mercati dove circola il denaro spesso si tiene presente che la natura e la forza lavoro di molte persone sono gratuite. Così scompare quello che molti apprezzano. Per non perdere l'informale o per acquisirlo, sono disposti a dare il loro tempo.